

Weekend

▶▶ APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO
NEL FINE SETTIMANA

Riva - Arco

■ **Indirizzo**
riva@giornaletrentino.it

■ **Centralino** 0461/885111

■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto

■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

e-mail: riva@giornaletrentino.it

Nuova viabilità, ambientalisti contrari

L'ipotesi provinciale del collegamento stradale fra il passo San Giovanni e il Cretaccio non piace agli ecologisti locali

ALTO GARDA E LEDRO

«Il collegamento stradale fra il passo S. Giovanni e il Cretaccio, proposto assieme al potenziamento della rete stradale di Arco, non risolve i problemi della mobilità dell'Alto Garda e Ledro perché non fa altro che spostare flussi di traffico veicolare, e le connesse congestioni, da punti del territorio ad altri, non risolvendo il problema». È una bocciatura senza appello quella che fanno le associazioni ambientaliste della Busa nei confronti del progetto viabilistico tanto agognato dalla comunità altogardesana. Per **Italia Nostra**, Wwf, Comitato per la Salvaguardia dell'olivaia e Comitato per lo sviluppo sostenibile la situazione è destinata a non mutare: «Vedremo ancora lunghe code nell'attraversamento di Torbole mentre i problemi dell'attraversamento di Nago verranno solo in parte alleviati. E' facile immaginare che nei momenti di picco si creerà un punto di congestione in corrispondenza della rotatoria presso il passo di S. Giovanni dove confluiranno, ad esempio la domenica pomeriggio, imponenti flussi di traffico in salita da Torbole e da Arco con il formarsi inevitabile di code a Nago e nella nuova galleria».

Ma la disanima degli ambientalisti prosegue oltre: «Altro aspetto da considerare, e di non poco conto, è l'incremento dell'88% del traffico in via Aldo Moro verso Riva. Verosimilmente si determinerà in corrispondenza del semaforo di S. Giorgio, nei momenti più critici, una coda che potrà retrocedere fino alla vicina rotatoria tra via Sabbioni e via Aldo Moro. Occorre avere una diversa visione strategica che punti alla riduzione del traffico privato attraverso una serie di misure a sostegno della mobilità pubblica e di quella sostenibile, che dovrebbero trovare attuazione nell'ambito del Piano stralcio della Mobilità dell'Alto Garda all'interno del Piano territoriale della Comunità».

Il progetto della Provincia, come è noto, prevede la bonifi-



La discarica della Maza, che nel progetto provinciale dovrebbe essere bonificata per la nuova viabilità. Ma gli ambientalisti criticano l'idea

ca della discarica della Maza. Su questo aspetto il coordinamento ambientalista fa notare che l'area in cui è ubicata la discarica, ormai non più in esercizio, è molto critica dal punto di vista ambientale per tutta una serie di motivi: la vicinanza del torrente Salone e del fiume Sarca, che si immette nel lago di Garda in un punto mol-

to importante dal punto di vista turistico; la vicinanza della vasta area agricola di Prato-saiano; la vicinanza della pescoltura; l'alto valore paesaggistico. «La bonifica deve comprendere anche la vasca "Broz" e il lotto 2 - puntualizzano Italia Nostra e gli altri - trasferendo i rifiuti nelle altre due discariche in esercizio in

Trentino. In tal modo si ridurrebbero i costi di gestione e si potrebbe realizzare il completo ripristino ambientale dell'area eliminando definitivamente i rischi di inquinamento del suolo e dei corpi idrici presenti nell'area».

Preoccupazioni vengono rivolte anche alla realizzazione del nuovo ponte sul Sarca,

all'allargamento di via S. Isidoro, via Aldo Moro e via Sabbioni, al nuovo raccordo tra il ponte sul Sarca e via Sabbioni e alle tre nuove rotatorie «che andranno a consumare importanti aree agricole di pregio». Infine, desta preoccupazione la realizzazione della bretella di collegamento con la SS 240.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO GARDA

«No» al referendum nasce il comitato

ALTO GARDA. L'ex Consigliere Comunale Gerardo Gaiatto insieme a Pier Giorgio Zambotti lanciano la proposta della creazione di un Comitato per il No al referendum costituzionale altogardesano. «Sono invitati a farne parte rappresentanti di partiti di qualsiasi schieramento - spiegano in una nota - ma anche membri di associazioni, movimenti, cittadini indipendenti».

«È giunto il tempo - aggiungono - di divulgare le ragioni del No ad una legge di riforma della Costituzione varata da un Parlamento eletto con una legge incostituzionale e che concretamente non riduce i costi della politica, non velocizza l'iter di approvazione delle leggi ordinarie e non favorisce la governabilità del Paese. Una riforma che soprattutto danneggia l'Autonomia trentina in nome di un aggressivo e arrogante centralismo romano». «Solo una ampia aggregazione - concludono - porterà alla vittoria il no».